



Alla Direttrice Regionale
dell' Agenzia delle Entrate del Veneto

OGGETTO: Interruzione servizio Trenitalia dal 31 luglio al 20 agosto 2024 – Riscontro alla nota prot. 42534 del 25.07.2024

Gentile Direttrice,
abbiamo preso atto della risposta inviata alla nostra O.S., in vista degli imminenti disagi che lavoratrici e lavoratori subiranno a causa dell'interruzione dei tratti di linea Verona-Grisignano di Zocco, Vicenza - Cittadella e Vicenza - Schio per l'effettuazione di lavori sulle linee. Le diciamo sinceramente che ci saremmo aspettate una risposta diversa. La nota inviata, rivolta a Lei per competenza, si appellava anche alla Sua sensibilità di dirigente "pendolare", e quindi, alla consapevolezza di quanti disagi possa creare l'interruzione dei servizi annunciata, che si va a sommare, come Lei ben sa, agli imprevisti che quotidianamente aggravano il traffico ferroviario soprattutto negli ultimi tempi.

Di fronte ad una situazione straordinaria, ci saremmo aspettate una risposta che attingesse a soluzioni straordinarie. Di fronte ad una condizione di disagio oggettiva ed indipendente dalla volontà di chi ne sarà coinvolto, ci saremmo aspettate da parte Sua una risposta favorevole a quanto da noi richiesto, non solo perché maggiorare il numero di giornate di lavoro agile agli interessati sarebbe stato dare prova dell'opportunità che tale istituto concede in una gestione "smart" dello stesso, utile a risolvere facilmente situazioni impreviste che aggravano il tempo lavorativo e non solo, ma anche perché un'indicazione come quella da noi suggerita, avrebbe tolto dalla discrezionalità di ogni dirigente provinciale la soluzione alle richieste pervenute.

Il benessere organizzativo promosso e valorizzato dalla Carta dei Valori dell'Agenzia delle Entrate, dovrebbe tradursi in fatti concreti e opportunità a favore del personale. Dovrebbe trovare, almeno ogni tanto, una manifestazione, da parte della dirigenza, di ascolto e accoglienza delle istanze di lavoratori e lavoratrici e non lasciarli in balia di risposte che saranno differenti a seconda di chi le chiede e di chi le concede. Il benessere organizzativo non può rimanere uno dei valori di un decalogo da pubblicare sul sito intranet dell'Agenzia. "Ricorrere ai molteplici istituti contrattuali" escludendo dagli stessi l'estensione del numero dei giorni di lavoro agile, significa scaricare sulle spalle del personale coinvolto la soluzione ad una difficoltà che dovranno affrontare, loro malgrado.

Certo, dormire fuori casa, prenotando un albergo nella città della sede di lavoro, potrebbe essere una soluzione, ma è chiaramente percorribile solo per chi può permetterselo.

Auspichiamo in un'ulteriore riflessione sul tema, gentile Direttrice, ci appelliamo ancora una volta alla Sua sensibilità di dirigente e viaggiatrice.

Cordiali saluti.

*per USB PI – Veneto
Giuseppina Di Pasquale
Martina Ricciardi*